

di festa in festa

Brindisi
Questa sera, alle ore 18.30, appuntamento con "Ed ora, il Partito Democratico". Alle 21 musica con Arte Pazza Seventy Level

Catania
Concerti, dibattiti, cucina tradizionale, cocktail bar, Dj Set, mostre e serate a tema. Ogni giorno fino al 30 settembre dalle ore 18 in poi. Ingresso gratuito.

Corticella (Bo)
Appuntamento a Villa Torchi fino a domenica 7 ottobre. Giorni di chiusura lunedì e martedì

Foggia
Alla Villa Comunale da mercoledì 26 settembre (fino al 30 settembre) un ricco programma di iniziative e di spettacoli che vedrà protagonisti numerosi ospiti nazionali e locali.

Modena
Ultimi giorni di festa a Ponte Alto. Questa sera, ore 21, Bianca Berlinguer intervista Pierluigi Bersani, domani, ore 21, è la volta di Enrico Letta. Gran chiusura lunedì 24 settembre alle ore 23 con giochi protecnici

Moladi di Rombiole - (Vv)
Questa sera alla Festa (piazza caduti sul Lavoro) tavola rotonda "Verso il Futuro...Verso il Partito Democratico". Alle 21.30 sfilata di abiti da sposa tradizionali Rombiolesi. Fino a domani.

Montorio al Vomano - (Te)
In piazza Orsini, fino a domani, "Festa de l'Unità - verso il Partito democratico". Domani, alle ore 21, concerto con I Cugini di Campagna. A seguire estrazione dei biglietti vincenti della sottoscrizione a premi

Ravenna
A Fosso Ghiaia tutte le sere spettacoli e specialità gastronomiche da non perdere. Dal 29 settembre all'8 ottobre

Sanarica (Le)
Musica e gastronomia nel cuore del salento. Domani, ore 20, "Le politiche dello sviluppo del Partito Democratico" con Nicola Latorre
a cura di Chiara Martelli

Feste per il PD, come cambiano le kermesse popolari

In provincia di Modena un appuntamento tradizionale come la festa de l'Unità d'estate di Paganine, improvvisamente cambiò nome: Festa per il Partito democratico. A Roma, a giugno e luglio, arrivò la festa dei Ds: "Democratic Party". Ora, sul Lungotevere, c'è "Ri-Party Festa 2007 per il Partito Democratico", promossa dalla Margherita (e non solo). Feste, simboli, nomi: tutto si sta mescolando in attesa del 14 ottobre. Ne è un esempio significativo la festa de l'Unità del II Municipio di Roma che chiude domani al Parco Nemesense.

Spiega il segretario Ds Fabrizio Di Staso: "Abbiamo aggiunto anche noi, come molte altre feste, la dicitura 'per il Partito democratico' e debbo dire che

nessuno ha trovato nulla da ridire, è stata un'aggiunta assolutamente naturale. Qui non c'è nessuna guerra su nomi o loghi e anzi qualche compagno, non so se per scherzo o no, ha chiesto perché continuassimo a mettere il logo dei Ds".

In questo municipio, che comprende Parioli, Trieste, Salario, Fomentano e Flaminio, in effetti il Pd se lo sono costruiti in casa da almeno un paio d'anni. "Tutto ciò che si fa, che si organizza -asserisce Di Staso- lo facciamo con la Margherita e con le numerose associazioni con cui collaboriamo. Non ci sono mai stati problemi, ci comportiamo come un soggetto unico e anche in questa festa gli amici della Margherita vengono quotidianamente alla nostra festa". Per il trentatreenne Di Staso, il Pd è

il naturale destino di un lungo percorso della sinistra italiana e il segretario ricorda, con orgoglio, che "nelle primarie del 2005 Prodi prese in questa zona la percentuale di voti più alta di Roma e una delle più alte in Italia, tant'è che ricevemmo anche una sua lettera di ringraziamento".

La festa è servita anche per riannodare i fili fra diverse generazioni. "Lavorano insieme -899- persone di 16 anni con persone di 70 anni, in un clima che non è retorica definire di grande serenità. C'è chi ha preso le ferie, chi, ahinoi, fa una pausa dallo studio, ma l'importante è che fra compagne e compagni si è instaurato un rapporto bello, di grande affiatamento, per vivere insieme e con passione un'esperienza al servizio del partito".

Palermo, la "meglio gioventù" alla festa regionale

Hanno trent'anni o poco più. Qualcuno ha appena terminato gli studi, qualcuno già lavora, qualcun altro è tornato in Sicilia per trascorrere gli ultimi giorni di ferie con la famiglia, con gli amici e dare una mano alla Festa de l'Unità. A Palermo, che quest'anno, alla vigilia delle Primarie per il Partito democratico, ospita l'edizione regionale. "Tra ristoranti, bar, pub e servizi ogni giorno si alternano una sessantina di volontari - racconta Antonio Rubino, responsabile della kermesse regionale - e la maggior parte di loro sono giovani e giovanissimi". Nel cuore della città, l'appuntamento è al Giardino Inglese, luogo eletto - fino al 7 ottobre - ad accogliere gli incontri di "Tendenza democratica". "Il calendario è particolarmente ricco - sottolinea Rubino - Numerosi sono gli ospiti politici, i rappresentanti sindacali e gli esponenti del mondo della cultura e dello spettacolo che incontreremo nei diciotto giorni di kermesse che, a differenza delle passate edizioni, entrerà nel vivo fin dal primo pomeriggio". Ed è proprio alla cultura è dedicata la rassegna il "Giardino dei Pensieri" con conversazioni, letture e presentazioni delle ultime novità editoriali. Incontri, musica e dibattiti anche nello spazio Sg. Questa sera, alle ore 17.30, sul palco centrale salirà il candidato alla segreteria nazionale del Pd, Walter Veltroni.



Chiara Martelli



Alcuni appuntamenti della Festa:
sabato 22 settembre (ore 17.30)
Walter Veltroni;
domenica 23 settembre (ore 17.30)
Cesare Darniano;
domenica 30 settembre (ore 20.30)
Piero Fassino;
giovedì 4 ottobre (ore 21)
Anna Finocchiaro;
venerdì 5 ottobre (ore 21)
Luciano Violante e Roberto Maroni

Giovanni Belfiori

L'originale festa della città di Rossini

C'è chi l'ha definita la "più bella festa de l'Unità d'Italia", chi, come il responsabile nazionale delle Feste de l'Unità Lino Paganelli, ne ha lodato il progetto.

L'esperienza di Pesaro, dove la recente festa tematica sull'Informazione è stata organizzata nel centro storico che diede i natali a Gioachino Rossini, era nata fra le polemiche. A scatenarle un centro-destra miope che accusava i Ds di "occupazione selvaggia del cuore della città", e che alla fine ha finito per inimicarsi quei commercianti di cui avrebbe voluto farsi portabandiera.

"La nostra -spiegano Matteo Ricci e Marco Marchetti, segretario e responsabile Organizzazione della federazione di Pesaro Urbino- è stata una scelta difficile ma lungimirante. Il centro non è mai stato così vivo, con migliaia e migliaia di persone che hanno affollato gioiose le vie. Abbiamo realizzato una manifestazione piacevole e apprezzata".

Lino Paganelli è uno che sull'innovazione delle feste ha giocato molto in questi anni di conduzione del dipartimento: "Se

le feste vanno avanti da 60 anni e più, è fondamentalmente per una ragione: sono riuscite sempre a cambiare, leggendo l'evoluzione della società, parlando nuovi linguaggi, utilizzando nuovi mezzi. La festa pesarese in centro storico è la dimostrazione che le nostre manifestazioni debbono esplorare strade differenti. Pesaro ha avuto gli ingredienti giusti per ottenere successo: una classe dirigente giovane, aperta, senza la presunzione d'aver capito già tutto; una dimensione non troppo grande: città e non metropoli; la capacità di dare vita a un evento popolare senza rinunciare alla qualità, anzi facendo di qualità e di creatività le vere armi vincenti. Sono certo che sarà un modello per le future feste del Pd".

Giovanni Belfiori

Emergenti all'Estragon: concerto finale del Suono Anch'io Music Contest

Al tramonto, lunedì scorso, mentre l'ultima giornata della Festa nazionale de l'Unità di Bologna cominciava a prendere vita, i componenti delle band vincitrici della prima edizione del concorso "Suono Anch'io Music Contest" avevano già completato le prime interviste e si preparavano per il concerto. Intorno a loro, le operatrici e gli operatori di Bufo Tv, telecamere in spalla, riprendevano ogni dettaglio, mentre Radio Città Futura preparava la diretta per raccontare l'avvenimento. Alle 21.30, ai Mordana, terzo gruppo classificato, è

toccato l'arduo compito di inaugurare il palco dell'Estragon. Il pubblico, all'inizio un po' incerto, ha poi sostenuto i ragazzi di Campagnano Romano con entusiasmo. Dopo di loro è stata la volta del gruppo barese: UPapun. Lo strano connubio tra trucco dark e musica folk ha incantato la platea, trascinandola in uno spettacolo teatrale e virtuoso, molto originale. Grazie ai Mur Mur, premiati dalla giuria di operatori del settore musicale, sono tornati gli anni ottanta, con sonorità elettroniche e new wave degne delle migliori band inglesi. In fine, i Gar-

denya, primi classificati, hanno letteralmente travolto gli spettatori con il loro stile grunge-melodico, dimostrando di avere le carte in regola per il salto al grande pubblico: "Siamo veramente felici dell'opportunità che ci è stata data dal Sistema delle Feste de l'Unità, dal sito festaunita.it e dagli altri organizzatori - dichiara Nico, voce dei Gardenya - Noi veniamo da Trani, e grazie a questo concorso siamo saliti sul palco di uno degli eventi più importanti d'Italia e abbiamo vissuto un'esperienza unica".

Lorenza Funelli

Politica, socialità e cultura, parole chiave di Settimello

Generazione giovane a Calenzano, dove è in corso, fino a domani, la Festa de l'Unità nella frazione di Settimello. Giovani i volontari e giovane la festa: la sezione, chiusa dopo la svolta della Bologna, ha riaperto i battenti tre anni fa e da due organizza la festa. "Abbiamo ripreso la nostra tradizione - spiega Fabio Traversi, coordinatore della sezione intitolata a Enrico Berlinguer - e quest'anno abbiamo individuato tre parole chiave per tematizzare la manifestazione: politica socialità e cultura". A Calenzano, in estate, si organizza la festa di Legri: un bell'impegno che coinvolge decine di persone. Pausa di un mese e poi via con la festa di Settimello. Le strutture sono del partito e la gestione di ogni attività è fatta direttamente dai volontari. Da citare la brigata di cucina: Ulderigo, re dei sughi, Giorgio, sperimentatore di delizie dolciarie, e Pina, famosa per l'ottima carrettiera, sono fra le "colonne" della festa e il ristorante, ospitato all'interno della Casa del popolo, propone ogni giorno un diverso piatto dello chef, nel segno della miglior tradizione gastronomica toscana. All'esterno, la gelateria artigianale, il gioco tappi e fiori, il pub e la libreria. "Sono una quarantina i volontari che gestiscono la festa - aggiunge Traversi - e non tutti iscritti, ci sono simpatizzanti

e giovani che danno una mano al pub o in libreria. Tutti guardano con attenzione al Pd, ma non possiamo abbandonare le nostre radici e le feste appartengono a un patrimonio incancellabile. Non a caso abbiamo allestito una mostra dedicata al 70° della morte di Gramsci,

con le prime pagine de l'Unità, per ripercorrere la storia dal 12 febbraio 1924 a oggi. Fra i dibattiti, dopo quello di venerdì con il tesoriere nazionale Ds Ugo Spisetti, domani è previsto un incontro con Emergency".

(g.b.)

Feste e manifesti

Viaggio alle origini delle feste de l'Unità



Presentiamo oggi tre manifesti (i primi due del '63, il terzo del 1970), tutti realizzati da Albe Steiner. In essi si nota chiaramente l'affermarsi di uno stile più "grafico", e quindi l'abbandono di quello "narrativo" degli anni precedenti. Si lavora adesso prevalentemente su elementi iconografici stilizzati (bandiere, lettere, simboli). Diventano anche più evidenti - soprattutto tramite l'uso del colore rosso, steso a larghe pennellate - l'appartenenza e i riferimenti ideologici dei messaggi e dei destinatari. Albe Steiner (1913-1974) è stato uno dei padri della grafica italiana. La sua attività di progettista per molte importanti industrie e per straordinarie iniziative politiche, culturali ed editoriali fa parte della storia del design italiano ed europeo. Nipote di Giacomo Matteotti, Steiner condusse un'intensa



attività antifascista, con la produzione clandestina di materiali di informazione e propaganda. Partecipò alla Resistenza in Val d'Ossola come commissario politico comunista della 58ma Brigata Garibaldi. Dopo la Liberazione e fino all'ultimo si impegnò nella realizzazione di manifesti, nell'allestimento di mostre, nell'impostazione grafica di gran parte dei giornali della sinistra italiana (tra l'altro, l'Unità e Vie Nuove). Fu lui a progettare - lavorando in stretto rapporto con Togliatti - il settimanale "Rinascita" e il mensile culturale "Il Contemporaneo". Stabili e mantenne anche una collaborazione con la Sezione stampa e propaganda del Partito: su richiesta, lui preparava e spediva il progetto a Roma, dove Luciano Prati, responsabile dell'Ufficio grafico, si occupava della



messa a punto per la tipografia e ne curava la stampa. Una volta alla Propaganda ci fu grande preoccupazione: il manifesto commissionato per il lancio della annuale campagna delle Feste tardava ad arrivare. Allora Prati, all'insaputa di tutti, realizzò un bozzetto "alla maniera di Steiner", lo impacchettò, lo corrodò di indirizzo e di tutto l'occorrente perché sembrasse provenire da Milano, e lo fece recapitare ai dirigenti della Propaganda. I quali se ne mostrarono subito entusiasti e ne disposero la pubblicazione. Steiner, successivamente informato, accettò lo scherzo, apprezzando anzi la buona imitazione. (Non sono riuscito a scoprire quale sia quel manifesto, tra quelli attribuiti a Steiner: segno che l'imitazione fu davvero buona...). *Bruno Magno*